

CONTRAVVENZIONI

Via Colombo Placella (M5S) fa le pulci all'assessore

Multe delle telecamere di via Colombo, il Movimento cinque stelle con il consigliere comunale Gianluigi Placella torna a fare le pulci all'amministrazione comunale, dopo che il movimento aveva chiesto le dimissioni dell'assessore Bergamo. Una nuova interrogazione torna sulla vicenda delle multe delle telecamere della zona riservata al trasporto pubblico, che hanno fatto infuriare migliaia di automobilisti e costretto l'assessore Bergamo a tentare in vari modi, prima rivolgendosi al prefetto e poi al giudice di pace, di farle annullare. Un "pasticciaccio brutto", che ha tenuto banco per mesi tra polemiche, accuse, ammissioni di carenze specie nell'informazione da parte della Mobilità del Comune, e che ha fatto spendere non pochi soldi a tanti cittadini, molti alle prese con contestazioni per multe "seriali".

Ora Placella nella sua interrogazione scritta chiede all'assessore Bergamo tutta una serie di informazioni dettagliate: il numero dei verbali emessi tra aprile e maggio 2012, il numero di opposizioni presentate in Prefettura e quelle inviate, inve-

ce, ai giudici di pace e pure informazioni sull'operato della polizia municipale nei servizi di vigilanza nella zona e l'ammontare economico delle multe non emesse.

E ancora Placella chiede al sindaco Orsoni di «chiarire se l'operato dell'assessore Ugo Bergamo, alla luce specialmente dei possibili esiti della vicenda per le persone multate, sia stato o meno rispondente ai principi di imparzialità e di buon andamento dell'azione amministrativa a cui dovrebbero uniformarsi, per legge, gli amministratori pubblici». E ancora Placella torna a richiedere a sindaco e assessore di «studiare l'ipotesi, pur a distanza di quasi un anno dagli accadimenti, di redazione di una formale richiesta alla Prefettura di Venezia tesa ad annullare in autotutela», riferendosi alla circolare del Ministero dell'Interno n. 66 del 1995, «tutti i verbali di contravvenzione tutt'ora in essere, pendente o meno un giudizio, compresi quelli in relazione ai quali gli utenti hanno già pagato le sanzioni pecuniarie comminate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

